

# Lettera aperta al solertissimo nostro Rappresentante Politico, On. Bono Comm. Ugo.

A Lei, On. Bono, quale nostro valoroso e solertissimo Rappresentante Politico, cui tanto a cuore stanno gl'interessi della povera Brindisi, caduta, dopo la guerra mondiale, in un triste periodo di *jattura*, rivolgo la presente, a nome di un forte nucleo dei nostri lavoratori del mare.

Come Ella ricorderà, quale fedele abbonato al mio giornale, che modestamente ho diretto per diciotto anni, non ho mai trascurato — e con me i miei diversi competenti collaboratori, fra cui il compianto Comm. Nervegna — di trattare l'eterno argomento che ha sempre interessato tutta quanta la stampa brindisina: il porto; ma, per fatale *jattura*, ripeto, con tutti i fiumi d'inchiostro sprecati, non si è mai venuto a capo di nulla; anzi le cose a suo riguardo son peggiorate, tanto dal lato commerciale, quanto da quello che riflette il suo libero traffico. Questo, infatti, viene oggi inconsideratamente ostacolato con *massimo rigore*, dalle esigenze militari-marittime.

La posizione strategica di Brindisi, è vero, impone che, a difesa della Patria, per la quale tutti abbiamo il dovere di offrire il massimo dei sacrifici, siano presi quegli energici provvedimenti, atti a tenere in piena efficienza ed a salvaguardare gl'interessi di questa importante Piazza Marittima; però, non è giusto, che essi siano così severi e ristretti, da impedire ai brindisini, nei momenti di pace, di avvantaggiarsi nei loro bisogni, fra cui anche quello di procacciarsi da vivere, dell'unica, meravigliosa, grande opera, cui madre natura fu loro prodiga.

Basta leggere l'ultima ordinanza (N. 41) testè pubblicata da questa R. Capitaneria, per convincersi che al povero pescatore brindisino, non resta che tender le *lenze* alle rane in qualche fetido pantano; ai trafficanti marittimi d'altro genere, correre il rischio di perdere la vita, per non poter approdare, coi loro galleggianti, in un qualsiasi punto; ed alle barche da diporto, godere l'aria balsamica dell'alto mare!

Ora Le sembra, Onorevole, che tale stato di cose possa passare inosservato e non debba richiamare il serio intervento del Rappresentante Politico, d'una cittadinanza ridotta in tali condizioni?

Non Le sembra che i nostri dirigenti dovrebbero, in simili circostanze, cercare di conciliare più che possibile gl'interessi della Nazione, con quelli, quasi vitali, d'una estesa e bisognosa classe di cittadini?

S'impedisca pure a *chicchessia*, a mezzo d'una maggiore sorveglianza, lo sbarco dinnanzi alle *sole* opere militari; si vietino rilievi, fotografie, ecc., ma si lasci al povero brindisino una maggiore libertà di circolare nel suo porto.

Colgo ora occasione della presente, per richiamare il valido interessamento di V. S. On.ma, anche su quanto appresso:

1. Il necessario abbattimento della cancellata con relativa base in muratura, dell'inutile recinto costruito alle Sciabiche, in prossimità del famoso e pure inutile capannone in ferro.

Tale abbattimento offrirebbe ai pescatori un maggiore e indispensabile spazio per stender le reti, servendo inoltre a mettere in valore quel capitale non disprezzabile, tenuto ora inutilizzato;

2. Rendere il passaggio di Bocca di Puglia, antica entrata del porto, praticabile ai galleggianti di piccolo tonnello, i quali, con i forti venti nordici, si risparmierebbero un lungo e pericoloso tratto di mare, per mettersi al sicuro;

3. Abbattimento della nuova diga costruita, nel periodo della guerra, a Costa Morena, perchè da tutte le persone competenti, sia nostre che forestiere (i Piloti informino) è stata riconosciuta la causa precipua d'una specie di *risacca*, che presentemente si verifica nel porto interno. Infatti, simile movimento delle acque, prima di detta costruzione, non era talmente pronunziato, da mettere in pericolo gli ormeggi delle navi attraccate alle banchine.

Intervenni al ricevimento di S. E. il Ministro Giuriati, con l'intenzione di esporgli modestamente quanto sopra; ed interessare nel contempo, in merito, la S. V. O.ma; ma non mi fu possibile trovare il momento propizio, data la fretta precipitosa con cui tutto si svolse.

A nome degli interessati Le rivolgo anticipatamente le più sentite azioni di grazie, nella sicurezza d'ottenere, dalla di Lei validissima cooperazione, l'esaudimento dei loro voti.

Con tutta osservanza

Brindisi, Marzo del 1925.

Dev.mo  
C. MEALLI